

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**FUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Padova 25 aprile.**

Quantunque sia estraneo alla politica oggi dobbiamo segnalare come il fatto più grave, specialmente pe' italiani, l'eruzione del Vesuvio, le cui conseguenze luttuose saranno intese con dolore da tutta la penisola.

Sebbene gli ultimi dispacci riducano a proporzioni quasi minime la cifra delle vittime in confronto di quella ch'era stata annunciata, i danni devono però essere assai gravi, e si contano già dei villaggi distrutti, come quello di San Sebastiano, mentre le apprensioni sono ancora tutt'altro che cessate.

Speriamo che più tardi il telegrafo ci porti notizie meno affliggenti. Si aggiunge la particolarità che, nella presente stagione, coll'attuale facilitazione dei viaggi individui di tutte le provincie si recano a Napoli, e siccome vi si trovano anche presentemente, le rispettive famiglie ne sono molto inquiete.

L'altro giorno abbiamo riportato il proclama di Don Carlos al popolo spagnolo. Non può regarsi ch'esso è ispirato da insolita audacia, che spinge il pretendente a rivolgersi al partito cattolico, non che dell'Iberia, dell'Europa intiera. Resta soltanto a sapersi se l'eco di quel proclama corrisponderà dappertutto alle speranze di chi n'è l'autore. Certo è che in Spagna il movimento divenne più grave di quanto sul principio si credeva, e i rappresentanti Carlisti, per cominciare a dar saggio della loro obbedienza al capo naturale, che li guida, si astengono dall'intervenire alle Cortes. I radicali, e i repubblicani faranno forse altrettanto, sebbene alla parte più leale ed onesta di essi dolga il trovarsi all'unissono coi corifei della reazione.

Finora non si ha notizia di grossi avvenimenti militari contro le bande più poderose che trovansi nella provincia di Navarra e nelle Provincie Basche. Oltre il Duca della Torre, pare che altre notabilità dell'esercito avranno dei comandi speciali, e che alcune navi da costa sorveglieranno possibili sbarchi.

La situazione è piuttosto grave, ma facciamo a fidanza che l'energia ormai dimostrata dal giovane Re saprà trionfare anche in seguito.

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Il Times pubblica un dispaccio nel quale è detto che gl'Italiani fortificano attivamente la riviera di Genova, e che i lavori sono dritti da ufficiali tedeschi.

Ci si assicura che il governo si preoccupa molto di questi armamenti e che farà sorvegliare la nostra frontiera italiana. » Si tranquillizzi il *Constitutionnel*: possiamo soltanto assicurarci, e con esso il Times, che ove si presentasse il bisogno di fortificare le nostre coste, abbiamo nell'esercito distanti uffici del genio e dell'artiglieria senza ricorrere a quelli della Germania.

**Eruzione del Vesuvio**

I giornali di Napoli giunti stamane recano dettagliatissime e strazianti relazioni sui disastri cagionati dall'eruzione del Vesuvio.

Non essendoci possibile riportare per esteso quelle relazioni, cerchiamo di stralciarne i brani che ci sembrano più toccanti.

Il *Pungolo* scrive in data 26:

« Il paese tutto è sotto la profonda e dolorosa impressione della imponente eruzione del Vesuvio, eruzione le cui proporzioni sorpassano quelle degli anni più memorabili, e non offre riscontro nei ricordi dei viventi.

Già nei giorni precedenti i segni precursori facevano sospettare una esplosione grave, ma nessuno sospettava ciò che è avvenuto.

Per tutta la notte i boati si ripercuotevano seguitati e cupi dalla Valle Vesuviana alle nostre colline, e stamane tutta quella di Capodimonte pareva scossa da terremoto, tanto le oscillazioni erano vive e le detonazioni rimbombanti.

Pare, secondo tutti i ragguagli, che la violenza dell'eruzione sia ricominciata verso le 10 pom. di ieri sera, ma nulla può dare un'idea dello spettacolo terribile che la montagna di Somma offriva questa mattina.

E mentre scriviamo le detonazioni durano e nuovi crateri quasi ai piedi del Vesuvio si aprono.

Quanto ai ragguagli particolareggiati ecco ciò che abbiamo:

Le notizie delle ore meridiane accennavano cominciata la pioggia di cenere e piccoli lapilli sopra Somma ed Ottajano e sui paesi circostanti.

Sino a mezzodi le molte lave non avevano ancora guadagnato i terreni colti.

Ma verso le due si vedevano gravemente minacciate le campagne di San Sebastiano e degli altri paesi vicini. Una corrente rapida correva verso le 3 pom. in direzione della Torre del Greco.

Ieri sera un numero grandissimo di curiosi si spinse all'Ateneo del Cavallo e in quei dintorni per vedere più da vicino lo spettacolo grandioso e spaventevole, il quale non avea assunto quel e proporzioni che prese ben subito.

Ad un tratto però non pochi di costesti arrischiati spettatori si videro innanzi un pericolo più imminente. Imperocchè, mentre essi avevano di fronte una lava, ne sboccava loro a fianco un'altra, che li incalzava da presso, e minacciava di circondarli.

Proprio li presso, il Vulcano avea aperta un'altra delle sue bocche, da cui vomitava fiamme e massi. S'immagini ognuno il raccapriccio da cui quella gente fu presa. Parecchi riuscirono a fuggire dirupando; ma parecchi anche, disgraziatamente non trovarono scampo.

Vi furono dunque morti e feriti, il cui numero non è ancora accertato.

Sin all'ora in cui scriviamo all'ospedale dei Pellegrini erano giunti 4 morti e 6 feriti. I primi si sono spediti alla sala del Camposanto.

S'ignora però se vittime siano o no rimaste travolte nella lava, ma si teme di sì, e per non poche.

I treni ferroviarii, e le numerose

vetture che giungono dai luoghi del disastro offrono uno spettacolo straziante.

Molta gente, uomini, donne, fanciulli fuggono senza portarsi quasi il necessario.

L'amministrazione delle ferrovie trasporta tutti gratuitamente. I convogli si succedono con molta frequenza.

Insomma si fa tutto il possibile perchè il disastro rechi minori danni possibili, e provochi meno lagime.

L'ammiraglio ha fatto partire stamane due vapori per raccogliere i fuggiaschi ed i loro effetti.

Sono partiti pure molti carri con barelle per feriti.

Il *Piccolo* in data pure 26 ha una descrizione romantica della gita sul Vesuvio, di un suo corrispondente, il quale così parla del ritorno:

« Come tornavamo, lungo quegli aspri greppi, in molti ci scontrammo, che andavan su come noi eravamo andati, e che forse non tornarono come noi tornammo. Molte forestiere favelle colpirono i nostri orecchi, e mi si stringe il core pensando ora a chi venne forse di lontane terre, e cercando i diletti della vita e gli spettacoli della diversa natura, incontrò, lontana dai cari suoi, la morte. »

E più giù lo stesso foglio scrive:

« Il Palmieri dall'Osservatorio ci ha mandato queste due paro e:

Ore 6 a. m. Nuove bocche verso Nord; molti feriti. A domani il resto.

L. PALMIERI »

Poi:

« Spaventevole è la vista della sterminata fornace anche per chi la guarda da Napoli. »

« Dinanzi all'Ospedale dei Pellegrini grandissima folla per vedere i feriti ed i morti che arrivano. Ogni tanto ne arriva uno. Questi è nudo, arso dal capo alle piante, messo in un lenzuolo e manda grida strazianti. Quegli ha le vesti intatte ed è presso la morte, le carni rosse com'è rosso un gambero, quasi fosse stato tirato fuori da una caldaia d'acqua bollente »

« Indescrivibile il terrore a Resina, San Giovanni, Torre del Greco, in tutti i paesi alle falde del Vesuvio. I ruggiti spaventevoli del monte, l'avvicinarsi della lava, l'allargarsi della densa caligine, il tremare della terra, tutto incute timore grandissimo. Piangendo, urlando, cercando i loro cari con le voci, fuggono ricchi e poveri, abbandonando le case, chi raccomandandosi a Dio, chi bestemmiandolo. »

Si organizzavano su larga scala i soccorsi.

**CORTE D'ASSISE**

Udienza del 27 aprile

(Contin. vedi numero d'ieri)

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI

Pubblico Ministero

Cav. GAMBARA

Difensore

CALLEGARI

Per la parte civile

WOLFF.

CAUSA contro Morello Isidoro detto

Doro di Monselice, d'anni 32, macellaio, imputato d'uccisione.

Per primo testimonio viene chiamato

Frescura Giov. Batt.

È costui l'arrotino col quale il Toffoli andava camminando verso Battaglia, e che ebbe la fortuna di non esser stato particolarmente preso di mira dal Doro. Dopo aver dato tutte le buone informazioni sul conto del Morello che egli da molti anni conosceva, Frescura dipinge con tutta la franchezza immaginabile per lungo e per largo il doloroso fatto, dalla qual narrazione risulta che il Toffoli non avea proferito alcuna insolenza contro il Morello, e che anzi dopo esser stato ferito andava dicendo: *cossa gogio dato de mal?* Sostiene che il Toffoli non era ubbriaco e che ricevè il colpo col manico della sferza e tosto cadde a terra come morto.

Non sa se i colpi sieno stati uno o più, ma dice peraltro che il Toffoli era un uomo forte da rispettare.

A questo si oppone l'accusato dicendo di aver dato il colpo colla parte sottile, a cui pronto il Frescura risponde: *se l'avessi dà colla parte sottile el saria ancora a sto mondo*, e mostra anzi come ha fatto il Morello.

Interrogato dal rappresentante la parte civile quale fosse il guadagno giornaliero del Toffoli, rispose un fiorino dal solo mestiere dell'arrotino non calcolando il guadagno che percepiva da un deposito di armi da taglio.

A questo testimonio fa seguito il dott. Nascimbeni medico-chirurgo di Battaglia.

Per verità non assomiglia ai periti del processo Scarparolo, giacchè con piena cognizione di causa d'ipote lo stato in cui trovò il Toffoli alla sua prima visita, e con tutta chiarezza descrisse la frattura dell'osso temporale e parietale destro.

Dichiarò quindi di essere intervenuto per semplice curiosità alla sezione cadaverica del Toffoli e di aver riscontrato, assieme ai periti, al cranio una fessura lungo la quale si era già staccata la dura meninge. Inoltre la sostanza del cervello turgida, la membrana del timpano rotta, (del che lagravasi con lui, il Toffoli, dicendo di esser sordo dell'orecchio destro) un grumo di sangue di circa un ettogramma, ed abbiamo, egli dice, ritenuto che la causa della morte si stata lo stravasamento di sangue prodotto dalle contusioni ricevute.

Tutti gli altri testimoni che seguono si accordano nel dire che il colpo era stato dato col manico, e Biasoli Giuseppe, conduttore dell'omnibus che va da Este a Padova, dichiarò che la strada non era punto intercettata dagli arrotini, che l'omnibus passò con tutta comodità, e che mentre il Morello ritornava dall'aver compiuto il misfatto diceva: *Fiol d'un can, cossi l'impararè a far strada.*

I due testimoni del discarico poco provarono, senouchè Salviatti Giacomo sosteneva che il Frescura in quel dopopranzo era un poco ubbriaco.

Da tutte le fedine risulta che il Morello ha sempre tenuta una eccellente condotta ma che è di temperamento caldo, osa che può essere attribuita alla poca educazione.

Col permesso dell'eccell.° Presidente dietro domanda della difesa viene data lettura a certificati comprovanti che il Morello è stato emigrato dal 59 al 66 e che tenne sempre una condotta irreprensibile.

Viene quindi data la parola al rappresentante la parte civile.

L'on. avvocato riassumeva tutto il fatto e mostrava come da tutte le testimonianze non era possibile dubitare che il Morello avesse accagionata la morte all'infelice Toffoli.

Dichiarava quindi lo stato di miseria in cui trovasi la famiglia del defunto composta di una vedova e 5 figli, il maggiore dei quali non ha ancor compiuti i 20 anni, per la perdita del loro capo. Per tutte queste ragioni diceva aver la famiglia del defunto un diritto di risarcimento.

Esordiva il Pubblico Ministero con le seguenti parole:

Dopo l'arringa della parte civile in una causa già di per se semplice tanto quanto è grave nelle sue conseguenze dopo che è stato si può dire mietuto il campo non mi resta a dire che poco, riunendo i fatti mostra come il giudicabile abbia da se confessato d'essersi nel pomeriggio del 21 agosto trovato di fronte al defunto Toffoli come cioè venga confermato da tutte le testimonianze, e come la perizia crede che la foratura sia derivata per essere caduto sui sassi.

Esclude che fosse intenzione del Morello di uccidere il Toffoli, e dichiara che i signori Giurati lo devono ritenere colpevole d'uccisione perchè non si è limitato ad un solo colpo e perchè ha adoperato la parte grossa e non la sottile della sferza.

Con profonda commozione piglia la parola la difesa, ed esclude da principio la responsabilità nel Morello perchè non potea prevedere che il colpo fosse così fatale da apportare la morte al Toffoli.

Mostra che mentre il Morello smontò dalla timonella per frenare il cavallo il Toffoli continuava nelle prime invettive, non essendo ben precisato chi fosse il primo ad andare ad affrontare l'altro e quindi non potersi affermare chi abbia dato principio alla provocazione, ma peraltro sostiene che il Morello si difese quando Toffoli gli andò incontro minacciosamente. Dichiarò che la frattura dipende dalla caduta a terra e non dal colpo che venne dato con un corpo poco pesante. All'a parte civile risponde dichiarando l'irresponsabilità della caduta ed escludendo l'intenzione nemica.

Conclude che il Morello non attende il perdono dei giurati ma soltanto il loro giudizio di incolpabilità.

Ripiglia la parola il Pubblico Ministero mostrando come il Morello quando fermò il cavallo avea di già passato il Toffoli per più di 30 passi, e osserva che Morello era in migliore condizione essendo in carrozza mentre l'altro se n'andava a piedi. Dimostra che il Toffoli non era ubbriaco come lo ha attestato la necropsopia; esclude del tutto la provocazione, giacchè come per dichiarazione del Frescura gli arrotini se n'andavano discorrendo dei fatti loro.

L'intenzione del giudicabile, egli dice, era d'offendere, e di vendicarsi come lo indicano le parole *imparerai a dar la strada.*

La difesa risponde che un'indole buona come quella del Morello non si accinge a fatti di simil genere, senza venirne provocato; e sostiene che il Toffoli gli era andato incontro con aria minacciosa e che avea nascosta qualche arma che tentava di tirar fuori, come a detto del giudicabile.

Non avendo altro a dire l'accusato

la discussione viene dichiarata chiusa; e 6 sono i quesiti che vengono proposti ai signori giurati. Viene risposto sì a maggioranza, su 4 respingendo pure a maggioranza gli altri 2.

Per conseguenza il Pubblico Ministero ritenuto il Morello colpevole di uccisione, propone la pena di anni 6 di reclusione.

La parte civile richiedeva 50 cent. al giorno per ciascheduno dei figli fino a che fossero capaci di mantenersi da se e pelle figlie fino a che fossero collocate. Per sentenza della Corte la pena venne commutata in 5 anni di carcere duro, non concedendo alla parte civile la corresponsione domandata ritenuti mancare gli elementi necessari per accordarla.

## L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Ecco il testo del progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria testè presentato alla Camera dei deputati dall'on. ministro dell'istruzione pubblica:

**Art. 1.** Gli articoli 336 e 337 della legge 13 novembre 1859, che dichiarano l'istruzione obbligatoria, sono promulgati in tutte le provincie del regno, e verranno applicati secondo le disposizioni contenute nella presente legge.

**Art. 2.** In caso di inadempienza to dell'obbligo, tutte le persone indicate negli articoli citati, saranno condannate ad una ammenda, qualora però il municipio, al quale appartengono, abbia ottenuto dal Consiglio scolastico la facoltà di applicarla, dimostrando che il numero delle scuole già aperte nel comune è sufficiente ai bisogni della popolazione.

Nel deliberare se il numero delle scuole sia sufficiente ai bisogni della popolazione, il Consiglio scolastico terrà conto delle scuole fondate da corpi morali o da private associazioni, o in forza di lasciti, quando siano approvate dal Consiglio stesso e anche da privati, semprechè intervenga l'approvazione pel ministro della pubblica istruzione.

**Art. 3.** L'ammenda non potrà essere minore di L. 2 né maggiore di L. 10 e non comincerà ad essere applicata dal municipio se non dopo un' ammonizione fatta dal sindaco ai renitenti, e dopo la pubblicazione dei loro nomi in apposito elenco all'albo del comune.

**Art. 4.** L'ammenda potrà essere applicata dal Municipio per tre volte, con gradazioni da lire 2 a 4 a 6 a 8 a 10; dopo di che il sindaco dovrà fare istanza alla competente autorità giudiziaria, affinché ciascuno degli inadempienti l'obbligo sia sottoposto per contravvenzione alla pena minacciata dagli articoli 63 e 67 del Codice penale. Lo stesso Sindaco farà pure istanza all'autorità giudiziaria in tutti i casi di renitenza, in cui il Municipio non potesse riuscire a riscuotere l'ammenda in via di composizione.

**Art. 5.** Saranno esonerati dall'ammenda tutti coloro i quali, essendo tenuti responsabili della mancanza dei loro figli, pupilli e dependenti dalle scuole del comune dimostreranno di provvedere alla loro istruzione in famiglia o per mezzo di scuole private.

Queste scuole dovranno però essere autorizzate e sorvegliate dal Consiglio scolastico secondo la legge.

In caso di disobbedienza ai suoi ordini, il Consiglio scolastico, deferisce la mancanza all'autorità giudiziaria.

**Art. 6.** I fanciulli che abbiano compiuta l'età di sei anni e non sieno compresi nelle eccezioni dell'articolo precedente, dovranno frequentare le scuole che esistono nel comune fino a che consti della loro idoneità negli esami finali dati a cura delle autorità comunali o provinciali.

**Art. 7.** È fatto obbligo agli stabilimenti di carceri giudiziarie, bagni penali, case di pena, di custodia, agli stabilimenti pii, fuor di quelli che hanno cura di vecchi, infermi, invalidi di provvedere all'istruzione dei loro ricoverati.

Lo stesso obbligo è esteso agli stabilimenti meccanici, agli opifici, ecc.

**Art. 8.** Trascorso un anno dalla pubblicazione della presente legge, nessun cittadino, che non sappia leg-

gere e scrivere, potrà venire nominato a qualsiasi posto, od impiego, cui vada annesso uno stipendio o salario a carico dello Stato, della provincia o del comune.

**Art. 9.** Entro tre anni le doti di maritaggio o i sussidi di collocamento, che spettano ad opere pie, dovranno concedersi solamente alle persone che sappiano leggere e scrivere.

**Art. 10.** Entro il medesimo tempo i contingenti della leva militare di terra e di mare, che non sappiano leggere e scrivere, saranno classificati nella prima categoria senza riguardo al numero estratto.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. - Credesi che verrà mossa alla Camera dei deputati un'interpellanza al Governo su le nostre relazioni politiche col Belgio.

— I funerali del deputato Plutino ebbero luogo con grande solennità. Intervenero Senatori, Deputati, truppa, e molti cittadini.

FIRENZE, 25. - Togliamo da una corrispondenza:

A quanto sembra la Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno di Italia si dispone a traslocarsi quanto prima a Roma. Secondo informazioni speciali tale trasloco si effettuerebbe nel prossimo mese di novembre, per la quale epoca, sarebbero pure aumentati gli stipendi degli impiegati di detto ufficio.

MILANO, 27. - Giunsero S. M. il Re di Grecia, il Principe Gluksburg, il Principe di Hannover, il Duca e la Duchessa di Nassau.

La Principessa Tyra continua a migliorare.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. - Il conte Arnim rimane ancora per qualche tempo a Berlino, poichè il Governo germanico desidera profittare dell'esperienza di questo diplomatico, che ha soggiornato a Roma, nel trattare le questioni religiose che ora agitano la Germania. Nel tornare a Parigi, il conte Arnim, si fermerà probabilmente a Monaco, per il medesimo motivo.

Il Governo francese non intende nominare consoli nell'Alsazia Lorena, il Governo tedesco si è sempre opposto allo stabilimento di Consolati nel territorio conquistato, nè finora dà segno d'aver cambiato opinione.

— 25. Una barca italiana carica di 4,843 casse di petrolio prese fuoco stanotte nel porto di Marsiglia. Mercè il concorso della squadra americana, la nave poté venire isolata. Le notabilità commerciali e il prefetto andarono quest'oggi ad offrire i loro ringraziamenti all'ammiraglio.

Oggi non sono arrivati i giornali di Madrid.

— Il *Soir* scrive che alla Borsa di Parigi avvenne il 25 corrente un fatto gravissimo. Parecchi agenti di cambio ricevettero dei telegrammi falsi, sottoscritti col nome di alcuni fra i principali banchieri, che ordinavano a quegli agenti delle operazioni di Borsa. Si aprì un'inchiesta.

— In seguito ad un colloquio ch'ebbe luogo fra il sig. Thiers e il sig. d'Harcourt, pare positivo che quest'ultimo rifiutò l'ambasciata di Londra.

GERMANIA, 25. - L'idea di mandare una rappresentanza del Reichstag all'apertura dell'Università di Strasburgo fu abbandonata per obiezioni diverse, e si sta ora progettando per quella solennità l'invio di un indirizzo per parte di esso Reichstag.

Le frazioni liberali del Reichstag propongono una risoluzione per la totale abolizione del dazio sul sale, la quale, oltre corrispondere alla giustizia è anche conforme ad una sana politica di finanza.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. - Si ha da Praga:

Gli Czechi intervengono nuovamente alla prima seduta della Dieta provinciale,

ma poi si allontanano facendo proteste dimostrative.

— In Jägerndorf gli operai lanaiuoli hanno fatto un sciopero, ed i figli del proprietario della fabbrica furono feriti.

— I giornali di Vienna parlano d'un rescritto del ministero dell'interno alla luogotenenza dalmata, cui viene ordinato di uniformarsi riguardo alla lingua in tutto e per tutto al desiderio delle parti; sicchè la luogotenenza corrisponderà cogli italiani in italiano, cogli slavi in slavo.

AMERICA, aprile. - Avvisi particolari da Washington pervenuti ai giornali di Francia dicono che se l'Inghilterra si ritirasse dal tribunale di Ginevra in causa dei danni indiretti, gli Stati Uniti adotterebbero delle rappresaglie.

INGHILTERRA, 25. - L'imperatrice Eugenia si trova indisposta, ma non gravemente.

SPAGNA, 25. - Furono scoperti ed arrestati moltissimi agenti carlisti, e furono sequestrate molte armi.

## Cronaca Cittadina

## E NOTIZIE VARIE

**Lavori pubblici.** - Nella seduta del 25 del Comitato privato della Camera furono approvati i progetti per cinque ponti, quattro dei quali nel Veneto, compreso quello di Curtarolo; ed uno in Toscana: fu già nominata per riferirne alla Camera una Giunta composta di Maurogonato, Marazio, Mandruzzato, Bredda, Sigismondi, De Pontis e Branca.

**Società dell'Allegria e Beneficenza.**

V. Lista dei sottoscrittori di Azioni della Banca Padovana di credito per l'Allegria e Beneficenza.

Miari conte Felice Az. n. 3. - Contessa Miari 1. - Ervas Angelo 1. - Zatta Vincenzo 2. - Sacchetto Francesco 1. - Temporin Francesco 1. - Giacomelli Ant. 1. - Famiglia bar. Treves de Bonfilii 20. - Leon Polacco 1. - Segre avv. Salomon 1. - Romano Girolamo 1. - Teresa Comello Pittarello 2. - Levi dottor Giacomo 1. - Fratelli Marco e Moisè da Zara 8. - Contessa Giulia Rhoner Cassis 2. - Moisè e Giuseppe fratelli Salom 4. - Isacco Vita cav. Morpurgo 2. - Plattis march. Ant. Maria 1. - Dolfin conte Carlo 1. - Dalmistro Giuditta vedova Basso 1. - Dalla Giusta avv. Francesco 1. - Dalla Giusta Cantarelli Caterina 1. - Franceschelli ved. Elro 1. - Cantù Natale 1. - Pambianchi Giuseppe 1. - Brazolo dott. Prosdocimo 1. - Cristina cav. Giuseppe 2. - Fenoglio dott. Stefano 1. - Tian dottor Bartolommeo 1. - Mazzon Giustina 1. - Segantin Giovanni 1. - Bianchi Pietrasanta Caterina 1. - Vasolin Antonio 1. - Melandri dott. Pietro 1. - Maluta Gio. 2. - Zambler prof. Giovanni 1. - Fantussi prof. Francesco 1. - Venezze nob. cav. Stefano 1. - Pittarello Collotti Antonio 1. - Monferà Anna ved. Fabris 1.

Totale Az. n. 80.

**Pubblicità.** - Dietro autorizzazione Prefettizia da circa un mese venne aperta un'Agenzia di pubblicità a San Fermo, n. 1264.

Scopo di detta Agenzia si è quello di stabilire un centro d'affari in questa grande città tanto per la ricerca di agenti di commercio di negozio, di fattorini, nutrici, artieri, domestici ed operai d'ogni genere; come per procurare la locazione di stabili ad uso civile, industriale e commerciale, e verso mitissimo compenso.

Perciò crediamo che molti vorranno approfittarne.

**Indicatore.** - Sul primo pianerottolo della scala del municipio, di prospetto a chi sale, in collocata una lastra in ferro che serve da indicatore per dirigersi ai vari piani dove stanno le Divisioni ed Uffici secondo gli affari pei quali uno accede al Comune.

Ciò è opportunissimo giacchè in quel labirinto di scale e di stanze molte volte, specialmente per chi non è pratico del luogo, era impossibile raccapezzarsi.

**Filodrammatica.** - La Società *Fride-Concordia* rappresenterà domani,

29, alle ore 8 1/2 pom. nel Teatro Santa Lucia *La Commedia per la Posta*, con farsa.

**Il tarlo dei cereali.** - Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 23, che la nostra Deputazione provinciale in seduta del 20 corr. avendo appresa la determinazione del Comizio Agrario di Mantova di aprire un concorso con premio di L. 500, per la presentazione entro l'anno di relazione sull'insetto che attualmente infesta i campi messi a cereali e suggerire i mezzi pratici e razionali per distruggerlo, ha deliberato di aggiungere in nome della Provincia l'ulteriore somma di L. 500 per la produzione della suavertita miglior memoria, da pagarsi però quando per parte del Comizio sullodato sia fatta certa la Deputazione dell'esperimentata efficacia del mezzo proposto a distruggere l'infezione pei cereali.

## Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 26 aprile 1872

NASCITE. - Maschi n. 1. Femmine n. 1.

MORTI. - Nessuno.

Bullettino del 27 aprile

NASCITE. - Maschi n. 1. Femmine n. 2.

Nato morto n. 1.

**MATRIMONI CELEBRATI.** - Bettello Antonio di Vincenzo, maggiorenne, con Meneghetti Luigia, di Bortolo, maggiorenne entrambi villici di Terranegra - Bortoluzzi Giovanni Ambrogio fu Domenico, maggiorenne, stuccatore, con Milani Valentina fu Giuseppe, maggiorenne, sarta entrambi di Padova - Lotto Adamo Luigi di Natale, maggiorenne, tagliapietra, con Zanolo Angela di Francesco, minorenni, casalinga, entrambi di Padova.

**MORTI.** - Galiuzzi Maria fu Marco, d'anni 28, civile, di Padova, nubile.

— NELLA R. CASA DI PENNA. - De Marino Alessandro detto Taio di Mariano, d'anni 28, agricoltore, di Torricella Peligno (Chieti) celibe.

— NELLO SPEDALE CIVILE. - Buzzolan Varotto Maria fu Antonio, d'anni 30, industriale, di Bassanello, coniugata - Putti Antonio fu Giulio, d'anni 89, facchino, di Padova, vedovo.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

29 aprile 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 57 s. 9,8

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 36,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 aprile	Ore		
	9 a.	3 a.	9 p.
Barometro a 0° - mill.	760 5	758 1	758 2
Termometro centigr.	+17° 0	+21° 6	+15 2
Tens. del vap. acq. mill.	10,92	11,01	11,04
Umidità relativa . . .	78	57	86
Dir. e forza del vento	SE 1	SE 2	S 1
Stato del cielo . . .	ser.	nub.	ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28  
Temperatura massima = + 22° 5  
» minima = + 11° 5

## ULTIME NOTIZIE

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 aprile

Discutesi sulla soppressione delle facoltà di teologia.

**Fiorentini** discorre in appoggio. **Massari** lo combatte e appoggia la sospensione.

**Correnti** (ministro) dichiara che le facoltà che devono conservare devono essere una verità non una menzogna, come ora succede, perchè ora la teologia che lo Stato dice insegnare non l'insegna, e le scuole non esistono che sul bilancino. Invita gli avversari a dichiarare apertamente se vogliono ristabilire le facoltà di teologia positiva.

**Sulis** appoggia la soppressione.

**Delzio** opponesi al progetto.

**Abignenti** sostiene pure la soppressione.

Il ministro **Sella** comunicò un telegramma del ministro **Lanza** da Napoli in cui è detto che recossi col questore sui luoghi più minacciati dall'eruzione. Seppe essere due Comuni distrutti, cioè San Sebastiano e Massa di Somma; le loro popolazioni furono poste in salvo. Le vittime sin qui sono in assai minore numero di quello detto ieri. I morti saranno dodici al più, altrettanti i feriti. Due torrenti di lava e lapilli avanzano verso Ponticelli e Cereola; un altro verso San Giorgio e Portici, che sono già abbandonati: così pure Torre del Greco, Resina e Bosco Tre Case, ed altri paeselli: a tutti fu provvisto alloggio; la lava che inoltravasi ieri colla celerità di un chilometro all'ora, da stamane rallentò assai. Continuano le detonazioni, non sentonsi scosse di terremoto. Tutte le autorità adempiono mirabilmente al loro ufficio. Il Re ordinò di essere informato continuamente dello stato delle cose; mise a disposizione del Prefetto lire 50 mila. La Giunta Municipale di Napoli ne pose 40 mila, il ministro dell'interno 40 mila, quello dei lavori pubblici 20 mila.

**Corte** presenta una proposta che era prima firmata dalle varie parti della Camera, con cui invitasi il Governo a dare provvedimenti per aiutare efficacemente le popolazioni così dolorosamente colpite.

**Sella** (ministro) dichiara che i soccorsi saranno dati.

Dispaccio particolare del *Giornale di Padova*:

Napoli 28, ore 7,15.

L'eruzione del Vesuvio ha fatto sosta iersera.

Sianotte alle ore 4 cominciò una pioggia di cenere su Napoli, e questa continua sensibilmente.

## DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

**PORTICI, 27.** - Le lave minaccianti Resina e Portici sono quasi spente. L'eruzione decresce, solo Ponticelli è minacciato senza imminente pericolo.

**NAPOLI, 27.** - Il corso delle lave estendesi a Torre del Greco fino a circa cinque chilometri dall'abitato. Ora decresce sensibilmente anche negli altri Comuni prima minacciati.

**MADRID, 26.** - Le bande di Bisaglia aumentano; aumenta pure l'insurrezione di Navarra, il telegrafo continua ad esser rotto fra Alsasua, e Pamplona; due bande furono sconfitte nella provincia di Valladolid. Assicurasi che i Carlisti attaccarono iersera Alsasua verso la stazione ferroviaria del Nord, e furono respinti.

**Rios Rosas** invitò il Congresso a costituirsi immediatamente in vista della gravità delle circostanze.

**NAPOLI, 28.** - ore 8. - Piove cenere: il cielo è oscuro; fodesi da lontano un rombo del Vesuvio senza interruzione.

**PARIGI, 27.** - Assicurasi da buona fonte che il governo prepari il regolamento relativo al diritto sui valori esteri e proporrebbe una nuova legge riducente notevolmente il diritto.

**VERSAILLES, 27.** - *Assemblea.* - Si passa all'ordine del giorno sull'interpellanza Jaubert tendente ad obbligare gli stranieri ad avere il passaporto. Millaud interpella sugli arresti di Lione; il ministro dell'interno risponde che gli arresti sono il risultato dell'azione regolare della giustizia. L'incidente è chiuso.

## SPETTACOLI

**TEATRO GARIBALDI.** - Compagnia equestre Guillaume. - Questa sera rappresentazione. - Ore 8 1/2.

*Bartolomeo Meschin gerente resp.*

**ACQUA FERRUGINOSA**  
della rinomata  
**ANTICA FONTE DI PEJO**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città.

LA DIREZIONE  
**C. Berghetti**

**Depôt d'Antiquité**

DE  
**Joseph Cellin**  
Place de la Cathédrale, N. 931.  
PADOUE

**D'AFFITTARSI**

per stagioni continue o per villeggiarvi: Un palazzino con campi 3 1/2 vitati e fruttati presso Volta Barozzo. Chi vi applicasse si rivolga alla ditta Barbieri e Florio a S. Canciano.

7) **Pillole vegetali** (20 anni di successo) disostituenti del fegato e milza, anticefaloche. Contro vaghi postali di L. 175, si spediscono in tutto il Regno, con unita istruzione; a voce poi, dal mezzogiorno alle due, si possono avere da appositi medici più chiare spiegazioni. O. Galliani, farmacia, 24, via Meravigli, Milano.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghie Planeri e Manro — e Vioenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Lagnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacia del Veneto.

LO SCIROPPO D'IPOFOSTITO DI CALCE è considerato a giusto titolo, come lo specifico il più certo per la malattia di petto. Questo sciroppo, preparato dalla casa Grimaud e C. gode dal 1857, una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico d'osigare sempre il nome di Grimaud e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascuna fiasco. Questo sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 2-189

**EDIZIONI**

della Libreria e Tip. F. Sacchetto  
IN PADOVA

- Bolaffio L.** La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. . . . . 1,50
- Cornwall Lewis.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . . . . 2,-
- Cavagnari dott. A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . . . 2,-
- Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano.** Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. . . . . 1,50
- Lussana prof. cav. F.** Fisiologia degli Intinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,5
- Lemoigne prof. A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50
- Lombroso prof. C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . 3,-
- Muzzi S.** Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50
- Montanari prof. A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. . . . . 5,-
- Rossetti prof. F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. . . . . 3,-
- Selvatco march. P.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . . . 6,-
- Idem.** L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. . . . . 1,-

Num. 99 dell'Avviso



Regno d'Italia

**R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA**

**Avviso d'Asta**

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 16 maggio 1872 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza** in **Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

**Condizioni principali**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
- Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative alla successiva liquidazione.

- Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel presente giornale staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiori alle lire 8000.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

**AVVERTENZA**

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI	
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		cauzione delle offerte	le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1234	1288	Pontelongo distretto di Piove	Mensa Patriarcale di Venezia	Campagna coltivata ad aratorio di camp. 36.0.060 con case coloniche ai mappali 347, 348, 349, 351, 371, 372, 374, 384, 387, 1336, 1339, colla rendita cens. di aust. L. 693.02, in affitto a Menin Agostino con contratto 11 luglio 1868 duraturo fino al 7 ottobre 1884. Confina a levante, colla strada comunale detta Porto e con Zadra al mapp. 350 Mezzodi, strada argine a sinistra del Bacchiglione e con Zadra al mappale 350. Ponente con Seravalle al mappale 375 e con Zadra ai mappali 350, 382, 1341. Tramontana collo scolo Schilla.	13 93 30	139 33	17577 60	1757 74	3000	100	Nel lotto 1234 dei mappali 1336, 1339 non si vende che l'usufrutto, rimanendo la proprietà al Demanio Nazionale ramo pubbliche costruzioni. Il fondo è gravato da dec ma.
1235	1271	Piove	idem	Campagna coltivata ad aratorio di campi 27 3.146 ai mapp. 2466, 2467, colla rendita cens. di a. L. 533,61, in affitto al sud-detto col contratto succitato. Confina a Levante colla strada di Piove e con Simonato ai mappali 2465, 4430. Mezzodi, collo scolo Schilla e con Simonato al mappale 2465 Ponente collo scolo sud-detto e con Cartaro ai mapp. 2468, 2485. Tramontana colla strada Baralda e con Cartaro al mappale 2468 . . . . . Seguono altri 10 lotti d'importi minori alle Lire 8000.	10 78	107 80	13627 68	1362 77	1500	100	Il lotto 1235 è gravato da decima.

Padova li 22 aprile 1872.

L'INTENDENTE  
**Verona**

1-348

**PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA**

**ELEMENTI DI STATICA**

per  
**DOMENICO PROF. TURAZZA**

PARTE I.<sup>a</sup>

**LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI**

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

**SOCIETA EUGANEA**

**per Concimi artificiali**

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali . . . . . a L. 11,50 al quintale
- » per Prati . . . . . » 9,50 »
- » per Viti . . . . . » 10,— »
- » per Civaje . . . . . » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

**COMPAGNIA INTERNAZIONALE**  
dei  
**MAGAZZINI GENERALI**

di Brindisi  
creata in base di Decreto Reale  
del 3 luglio 1871

(Vedi l'Avviso in IV pagina)

In Padova presso **Franco Anastasi**,  
» **Adolfo Susan**,  
» **Carlo Vason**.

# COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

creata in base di Decreto Reale del 3 Luglio 1871

## SOCIETA' ANONIMA

PER ACQUISTI E VENDITA DI TERRENI E COSTRUZIONI NELLA CITTA' DI BRINDISI

per la costruzione nella stessa città di magazzini generali per deposito di merci e derrate di qualunque natura e per tutte le operazioni di anticipazioni sulle medesime

### Capitale Sociale di 20 Milioni di lire italiane

diviso in 80,000 Azioni da L. 250 ciascuna

#### Consiglio d'Amministrazione

**D. Michelangelo Caetani**, duca di Sermoneta, deputato al Parlamento Nazionale, Gran Collare della SS. Annunziata.  
S. A. il Principe **Carlo Poniatowski**.  
Sig. Duca **Francesco Sforza-Cesarini**.

Sig. Commendatore **Tito Cacace**, Sen. del Regno e Presidente della Camera di Commercio di Napoli.  
Sig. Cav. **Mariano Monticelli**, Sindaco della città di Brindisi.

Sig. Commendatore **Antonio Scibona**.  
Sig. March. **Vincenzo Trigona Di Caniccaro**, deputato al Parlamento Nazionale.  
Cav. **Cesare Parrini** professore.

Direzione della Società: ROMA, via delle Stimate, numero 34, primo piano.

## PROGRAMMA

La Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha acquistato dalla Compagnia Fondiaria Romana due zone di terreno edificatorio, l'una nel centro della città, fra il porto e la stazione ferroviaria, l'altra che comprende la parte meridionale della città, in riva al porto e attraversata dal tronco ferroviario costruito recentemente dalla stazione al porto stesso per il pronto imbarco e sbarco della valigia delle Indie.

Tali terreni hanno l'estensione di oltre 200 mila metri quadrati.

L'ammontare del prezzo di tali terreni è stato pagato alla Compagnia Fondiaria Romana, in azioni della Società dei magazzini generali di Brindisi.

La Compagnia Fondiaria Romana si è poi obbligata di costruire per conto della Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi, tutti i locali occorrenti per il deposito delle merci nel suddetto spazio di terreno edificatorio e le abitazioni private che aumenteranno sensibilmente l'attuale estensione della città.

I prezzi di tali costruzioni che sono già cominciate — di modo che fra quattro mesi la Compagnia avrà già edificato i magazzini per una capacità di 100 mila metri cubi mercè la bontà particolare delle fondazioni — saranno pagati in più rate annue.

La Compagnia si è inoltre assicurata mediante scritture private, il possesso di altri 400 mila metri quadrati di terreno all'incirca tanto all'interno della città che all'intorno del porto. Si è inoltre assicurata mediante regolari contratti per ilasso di 20 anni il possesso di tutti i migliori materiali da costruzione di Brindisi e provincia, ed una mano d'opera a prezzi modicissimi.

In tal modo la Compagnia, padrona dei migliori terreni, dei materiali e della mano d'opera, e forte delle concessioni di cui è appressata, si è assicurata il monopolio assoluto di tutte le contrattazioni di terreni e di stabili non che di tutte le costruzioni che dovranno farsi nell'importante città di Brindisi non solo per conto proprio, ma anche per conto del municipio e del governo, essendo evidente, che colla vastità dei mezzi di cui essa si è resa padrona ha preveuto qualunque possibilità di concorrenza.

Il Municipio di Brindisi ha dichiarato di pubblica utilità il progetto di tutte le costruzioni da farsi sulle aree suindicate e sulle adiacenti. Tale dichiarazione del Municipio è una concessione che, a termini di legge, dà diritto alla espropriazione per utilità pubblica.

Lo stesso Municipio ha inoltre accordato l'esenzione per vent'anni dalle tasse comunali di qualunque natura sulle costruzioni che verranno eseguite dalla Compagnia e sui materiali che serviranno per le costruzioni medesime.

La Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha per scopo:

a) La contrattazione di terreni e le costruzioni nella città di Brindisi per conto proprio, del governo e dei privati.  
b) Di provvedere alla costruzione e manutenzione di tutti i locali occorrenti nei magazzini generali in Brindisi il cui esercizio è garantito dalla legge 3 luglio 1870.

c) Di ricevere in deposito merci e derrate di qualunque natura, provenienza e destinazione: di provvedere alle loro manutenzioni e conservazione, alla loro assicurazione contro i danni degli incendi, a tutte le occorrenti operazioni di dogana ed a quelle relative alle vendite per asta pubblica; il tutto contro pagamento d'una tassa fissa per magazzino, assicurazione ecc., che verrà stabilita in apposite tariffe e proporzionalmente alla natura ed al valore delle merci medesime.

d) Di rilasciare ai depositanti delle ricevute o fedi di deposito all'ordine,

accompagnate dai warrants aventi valori di titoli commerciabili e trasferibili.

e) Di fare tutte le operazioni d'anticipazioni sul valore delle merci depositate e di sconto dei propri titoli di deposito.

f) Di costruire un bacino di carenaggio nel porto stesso di Brindisi.

La città di Brindisi che fu anticamente l'emporio marittimo dal vasto impero romano, di cui si trovava geograficamente nel centro, è ancora oggi giorno il centro del mondo attuale. Dessa è situata in modo che una linea direttamente tracciata da Londra a Parigi, poi Moncenisio, Alessandria e Suez, l'attraversa esattamente, toccando dei punti importantissimi sotto il punto di vista commerciale come Lione, Ginevra, Torino. — Un'altra linea non meno interessante, tracciata da Amsterdam a Berlino per S. Gotardo i cui trafori già decretati sta per essere eseguiti, ha perimento per obiettivo Brindisi a cui riannoda tutte le città dell'Europa Settentrionale, della Germania e della Svizzera.

Questa posizione eccezionale di un porto riconosciuto dalla gente di mare di ogni paese come uno dei più sicuri del mondo e che può mercè i lavori già importanti eseguiti dal governo ricoverare una vera flotta mercantile, non poteva a meno di attirare l'attenzione generale. Di fatto la Inghilterra ha già riconosciuta la superiorità incontestabile della linea di Brindisi sopra tutte le altre linee d'Europa, scegliendola per il passaggio della sua Valigia delle Indie.

Nello accennare a tale fatto della più alta importanza possiamo aggiungere, che il transito delle merci e il passaggio di qualunque viaggiatore che tenga cara la economia del tempo e la diminuzione delle fatiche e rischi di viaggio, appartenendo oramai a Brindisi, che diventa il punto su cui dovrà convergere tutto ciò che ha interesse di passare per la galleria del Ceniso, il S. Gotardo, il Reno ed il Canale di Suez; insomma tutte le Nazioni Occidentali e Settentrionali, nei loro rapporti con quelle del Levante dell'Oriente e dell'estremo Oriente.

Tutto ciò dimostra a sufficienza che Brindisi oramai si impone al commercio mondiale. Oltre la sua locale importanza come mercato delle provincie meridionali d'Italia, il suo porto è visitato ogni giorno dai grandi piroscafi della Penisola araba ed Oriental Company, che fanno il servizio della Valigia delle Indie; da quelli della Compagnia Adriatico Orientale che fanno il servizio di Alessandria d'Egitto; da quelli del Lloyd Austriaco per Atene, Costantinopoli e Smirne; dall'importante Compagnia italiana Peirano e Danovaro e fra non molto da nuovi servizi marittimi diretti per l'Indo Cina fra cui la Compagnia Egiziana, nella quale il Vicerè ha importanti interessi.

I ricchi prodotti delle Indie, della Cina, del Giappone di 500 milioni insomma di popolazioni asiatiche, colle quali l'Italia ebbe finora rapporti commerciali pressochè nulli, hanno già incominciato a prendere la stessa via per venire in Europa. — Fra poco Brindisi sarà adunque il deposito e il transito di un commercio colossale.

Ma per ricevere le merci e derrate che già affluiscono a Brindisi, e che vi affluiranno immancabilmente in avvenire in ingenti proporzioni, diventa urgentissimo di dotare la città dei magazzini di cui abbisogna, di istituirvi cioè dei Docks.

La Camera di commercio di Lecce (terra d'Otranto) nella sua ultima e preziosa relazione al ministero chiedeva con insistenza e come necessità di primo ordine, che si provvedesse alla costruzione di grandi magazzini essenzialmente atti a contenere merci ricche.

Quale più splendida occasione per l'industria privata che provvedere al deposito di questi immensi valori ed effettuare su questi depositi tutte le lucrose operazioni sanotte e privilegiate col recente decreto reale dell'3 luglio 1871?

Quale affare più solido, più brillante di questo?

I magazzini generali istituiti in tutti i grandi centri industriali e marittimi d'Europa hanno realizzato colossali guadagni, eppure nessuna di queste città presentava il suo favore un cumulo eccezionale di tante circostanze favorvoli, quanto in questo momento Brindisi.

È d'altronde evidente che la Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi non ha a superare alcuna delle grandi difficoltà che si oppongono agli speculatori stranieri in altre parti di Europa, e basta considerare le concessioni eccezionali che le sono fatte dal Municipio di Brindisi per convincersi che dessa troverà invece tutte le possibili facilitazioni, sia dal Consiglio provinciale che dal governo, ambedue interessati al pronto sviluppo di una città, la cui ricchezza diviene a ricchezza nazionale.

Le azioni di questa Compagnia non sono emesse sul vuoto, mentre riposano sopra un acquisto di duecentomila metri quadrati di terreni situati nella miglior posizione di Brindisi (acquisto fatto a un prezzo eccezionalmente basso per contratti stipulati prima dell'epoca del passaggio della Valigia delle Indie per quella via) e ricercati oggi da piccoli lotti dai privati a prezzi elevatissimi; nonché sopra le costruzioni che si faranno pure a buonissimo prezzo mercè il poco costo della mano d'opera e dei materiali che si hanno a Brindisi alla metà di quanto dovrebbero pagare in qualunque altra città anche secondaria.

È per conseguenza inutile d'insistere sui vantaggi e sulle economie che la Compagnia troverà nella esecuzione delle costruzioni; basta solo constatare che questa nuova Società, già solida per le basi su cui posa, e per gli immobili che possiede, avrà una fonte inesauribile di guadagni, che andranno di anno in anno acquistando sempre maggiori proporzioni in ragione del sempre maggiore sviluppo che saranno per acquistare le trattazioni commerciali fra l'Asia e l'Europa, a cui il governo e i privati, la Società marittime e la Società ferroviaria, sono interessati.

Il Parlamento italiano, nello scopo di garantire l'esercizio dei magazzini generali (Docks) e di estenderne i benefici, ha approvata una legge di cui quelli di Brindisi approfitteranno con immensi vantaggi.

I venti milioni del capitale sociale sono divisi in ottantamila azioni ai portatori di Lire duecentocinquanta ciascuna delle quali, quarantotto mila, faranno assunte all'estero e le residue trentadue mila vengono emesse in Italia.

Le azioni sono pagabili come appresso:  
L. 20 all'atto della sottoscrizione.  
L. 30 un mese dopo.  
L. 75 due mesi dopo.

I due versamenti successivi, il primo di lire 50 e l'altro di lire 75, quando saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione, dovranno essere eseguiti dagli azionisti entro 15 giorni dall'annuncio ufficiale che verrà loro partecipato. Tali versamenti saranno separati fra di loro da un intervallo di due mesi almeno.

Ogni azione ha diritto:  
1° Al sei per cento d'interesse fisso.  
2° Al settantacinque per cento degli utili annuali.

3° Ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni che potessero aver luogo.  
Le azioni della Società presentano adunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi e possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

I sottoscrittori o portatori di azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell'ammontare delle loro azioni e senza nessun'altra responsabilità.

Saranno rimessi ai sottoscrittori certificati provvisori nominativi su cui sarà constatato ciascun versamento.

I titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori 15 giorni dopo il terzo versamento.

La Società è costituita per cinquant'anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l'utilità dall'assemblea generale degli azionisti.

Ogni domanda di azioni deve essere accompagnata col primo versamento di lire 20 per ogni azione sottoscritta.

#### Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dei magazzini generali (Docks) in Brindisi, secondo le facoltà accordate dalla legge; le operazioni di anticipazione e di sconto sul valore delle merci che verranno nei magazzini depositate; la costruzione di un Bacino di carenaggio nel Porto di Brindisi, e finalmente le contrattazioni di terreni e le costruzioni in Brindisi, per conto proprio, del governo e dei privati.

#### CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale di 20 MILIONI DI LIRE è diviso in ottantamila azioni di L. 250 ciascuna.

#### Utili e dividendi.

L'anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:  
1° Ad un interesse fisso del sei per cento pagabile semestralmente.  
2° Al 75 per cento degli utili constatati dall'inventario annuale.

#### Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono in Italia sono TRENTADUEMILA e vengono emesse a Lire 250 ciascuna.

Desse danno diritto, non solo agli interessi del sei per cento, ma ai dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

#### Versamenti.

Le azioni sono pagabili come appresso:  
L. 20 all'atto della sottoscrizione.  
L. 30 un mese dopo.  
L. 75 due mesi dopo.

I due altri versamenti, l'uno di L. 50 e l'altro di L. 75 saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione della Società, previo avviso di almeno 15 giorni e con un intervallo non minore di due mesi l'uno dall'altro.

L'azionista che all'atto della sottoscrizione anticipa uno o più versamenti successivi, ha diritto ad un ribasso del sei per cento annuo, a scalare, sulle somme che anticipa.

Pagamento degli interessi e dividendi.  
Il pagamento dei coupon e dividendi si affatua presso la sede della Società e presso tutti i banchieri che verranno dalla medesima autorizzati.

#### Le Sottoscrizioni si ricevono il 25, 26, 27, 28, 29 e 30 aprile.

- |             |   |
|-------------|---|
| Berlino     | presso Sieghelm et Simon.                               |
| Vienna      | » Wiener Commissions.                                   |
| Hamburg     | » Commerz u Discontob.                                  |
| Cologne     | » Colnische Wechsleru Commissionsbank.                  |
| Mulheim     | » Gustav Hanau.   |
| Crefeld     | » Holthausen Smidt e C.                                 |
| Elberfeld   | » A. Schuler.   |
| Roma        | » Comp. Fond. Romana, via Ripetta 22.                   |
| Napoli      | » Sels suc. della Comp. Fondiaria Romana.               |
| Torino      | » Il Banco Sconto e Sete.                               |
|             | » Carlo Defernaex.                                      |
|             | » Rebbesi Federigo rap. la Banca del Popolo di Firenze. |
| Milano      | » Giulio Bellinzaghi.                                   |
|             | » G. B. Negri.  |
| Ancona      | » Elia Aio.   |
| Alessandria | » Malassi di Lelio Torre.                               |
|             | » Banca Agricola Ind.                                   |

- |                |   |
|----------------|---|
| Aquila         | presso F. S. Tatafore.                      |
| Aosta          | » G. B. Gallesio.                           |
| Asti           | » Salvatore Terracini di Maroo.             |
| Brindisi       | » Sede suc. della Comp. Fond. Romana.       |
|                | » Gu-mann e M. narinari                     |
|                | » Banco di Sicilia e sue Sedi e Succursali. |
| Brescia        | » Angelo Duina.                             |
|                | » G. Tedessi.                               |
|                | » Andrea Muzzarelli.                        |
| Bari           | » Aicardi e C.                              |
|                | » Abele Coen.                               |
|                | » M. Traversa quond. F.                     |
| Bergamo        | » Ercole dall'Ovo.                          |
| Biella         | » Franc. Ceretti                            |
| Bologna        | » Luigi Meni.                               |
|                | » Eredi di S. Formigini.                    |
|                | » G. Collinelli e C.                        |
| Castellamare   | » I. Fontaine.                              |
| Casale         | » Fiz e Chiron.                             |
| Como           | » Banca Popolare.                           |
| Catania        | » Gandolfo M. rio.                          |
| Cagliari       | » Fratelli Fumagalli.                       |
| Cosenza        | » Fruginele banchiera.                      |
| Cremona        | » Ant. Rizzo di C. P.                       |
| Cuneo          | » Cometto Alessandro.                       |
| Ferrara        | » Minorbi Beniamino.                        |
|                | » G. Mazzoni.                               |
| Faenza         | » Banca Popolare.                           |
| Firenze        | » E. E. Obiegh via Panzani, N. 28.          |
|                | » E. Fiano, via Rond. 5.                    |
| Genova         | » A. Carrara.                               |
|                | » Cassa di Commercio.                       |
| Legnago        | » Danesi Alfonso.                           |
| Livorno        | » Fratelli Frataglia.                       |
|                | » Carlo Perroxx.                            |
|                | » Giocondo Pesci.                           |
| Lucca          | » Se gusti Lisaandro                        |
| Mantova        | » Angelo A. Fiuzzi.                         |
| Modena         | » Abram Verona.                             |
|                | » A. di E. Saeredoti.                       |
|                | » Eredi di G. Poppli.                       |
|                | » Ignazio Coli.                             |
| Milano         | » Franc. Compagnoni.                        |
|                | » P. Sacconi e C.                           |
| Macerata       | » Luigi Moschini.                           |
|                | » B. Com. delle Marche.                     |
| Monza          | » Banca Monese.                             |
| Messina        | » Gr. li Andreis e C.                       |
|                | » G. L. B. ocellli.                         |
| Mondovì        | » Bertone Emilio.                           |
| Novara         | » G. Gabrielli e figlio.                    |
| Novi           | » Banca di Novi.                            |
| PADOVA         | » Adolfo Susan                              |
|                | » Carlo Vason.                              |
|                | » Francesco Anastasi.                       |
| Palermo        | » G. Cuercioli.                             |
|                | » D'Orelli Guglielmo                        |
| Parma          | » Cesare Thovazzi.                          |
|                | » A. B. llicchi.                            |
|                | » Cesa e Joa.                               |
|                | » G. Almanzi                                |
| Piacenza       | » Pietro Orresi.                            |
|                | » G. Lagori.                                |
|                | » Cella e Moy                               |
| Pavia          | » Birzio Ambrogio.                          |
|                | » Camillo Potti.                            |
| Pinerolo       | » Giovanni Monet.                           |
| Pieve di Sacco | » Giuseppe Bon.                             |
| Ravenna        | » E. Lavagua.                               |
| Rovereto       | » Francesco Segalla.                        |
| Rovigo         | » Tulio Minelli                             |
| Reggio (Em).   | » Cervo Linuzzi.                            |
| Sienna         | » Vincenzo Crocini.                         |
| Treviso        | » Giacomo Ferro.                            |
| Taranto        | » Tupino Cubonelli.                         |
| Udine          | » G. B. Cantarutti.                         |
|                | » Emérico Morandini.                        |
| Varese         | » G. Bonazzola.                             |
| Vercelli       | » A. fratelli Pugliesi.                     |
|                | » Vietti Giuseppe.                          |
| Voghera        | » Banca agric. Popolare.                    |
| Vicenza        | » Calef. e Comp.                            |
|                | » Ferreri Giuseppe.                         |
|                | » Errera e Vivante.                         |
| Venezia        | » Fischer e Rechsteiner.                    |
|                | » Edoardo Leis.                             |
|                | » L. Smith.                                 |
|                | » Edoardo Trauner.                          |
|                | » G. M. Prauzstraller.                      |
|                | » P. Tomich.                                |
| Verona         | » Leon Basile.                              |
|                | » Eugenio Tedesco.                          |
|                | » B. Mutua Popolare.                        |